

- **1630 – peste**
 - Nel bergamasco 47.322 morti (1/3 della popolazione) di cui 9.533 in Città (metà dei residenti)
- **1640 – 116.151 popolazione totale della provincia**
 - recupero demografico rapidissimo in 10 anni recupero di ¼ della popolazione morta
 - Radicale redistribuzione della ricchezza per concentrazione di successioni – matrimoni -speculazioni
 - Innumerevoli legati ad enti religiosi al punto che:
 - “... bisogna pregar i preti che li accettino.”
 - “L’Hospedal Grande della città ha ereditato nei mesi della pestileza più di 200.000 scudi co aggravij di fontioni piee ... che due terzi capitano ne preti...” (Alvise Loredan 1633)

sarà il propellente a una intensa stagione di arte sacra

Dopo la peste il numero dei preti passa a 1300 (prima 500) con popolazione invariata (causa i notevoli lasciti testamentari)

- 1637 – Cartesio – Discorso sul metodo
 - il rifiuto dell’autorità e del dogmatismo sono diventano il presupposto di ogni attività di pensiero

Città Alta	S. Salvatore	208	218
	S. Lorenzo	217	192
	S. Giacomo	177	289
	S. Michele del Pozzo	110	130
	S. Agata	488	481
	S. Barnaba	276	249
	S. Eufemia	167	180
	S. Michele dell’Arco	339	419
S. Andrea	329	252	
Borgli	S. Leonardo	2.064	2.508
	S. Alessandro della Croce	264	318
	S. Antonio fuori	356	552
	S. Catarina	514	513
	S. Stefano	671	621
	S. Antonio dentro	512	596
	S. Giov. dell’Hospitale	448	611
	S. Grata inter vites	474	1.214
Corpi Santi	Curnasco	160	137
	Lallio	52	119
	Gromello	83	94
	Colognola	237	278
	Campagnola	69	105
	Boccalion	145	170
	Spainga		
	D’Asti	180	246
	Celadina		
	Torre	180	275
	Redona	147	302
	Valtesse	209	511
	Rossate	92	132
Sorisole	431	508	
Poltronica	312	459	

CARLO CERESA

*Cronologia delle
opere*

Peste del 1630

coincide con la scomparsa di Cavagna, Salmeggia e Zucco)

è spartiacque tra due età e definisce una divaricazione culturale tra Bergamo città e le valli:

- la città importa arte veneta, emiliana, romana; Santa Maria Maggiore diventa perno di una politica di acquisizioni verso modelli culturali diversificati
- in Valle Brembana sarà Ceresa; in Valle Seriana i Carpinoni. Il clero locale privilegia iconologia e ritualismo, più che qualità linguistica; selezionano per temi dove è però possibile individuare due tipologie di committenze:
 - le grandi parrocchie arcipretali depositarie di ingenti risorse dove un clero aristocratico, aggiornato e colto instaura stile trionfalistico – celebrativo affermando di fatto il gusto barocco,
 - le Confraternite di base che si rivolgono invece ad artisti locali, talvolta attardati su posizioni controriformistiche , in altri casi - come Ceresa – interpreti autentici di ideali di partecipazione, povertà, rigore, devozione che rinnova la tradizione naturalistica di Moroni rinnovando la scuola bergamasca.

CARLO CERESA 1609 – '79

Nasce a San Giovanni Bianco

1628 - firma un ritratto e una pala d'altare

1635 – sposa Caterina Zignoni, unica erede di famiglia agiata

1640 – nasce il terzogenito Giuseppe che sarà pittore come il padre

1659 – nasce Francesco Antonio, unico dotato in pittura

1666 – acquista un immobile in Città

1672 – acquista immobili e bottega a Bergamo dove morirà.



1953 - Viene riscoperto con la mostra a Milano
“I pittori della realtà in Lombardia”
Testori nello stesso anno vede in Ceresa
un campione di schiettezza e
sincerità, naturalista e antiretorico
1983 - Mostra a Palazzo Moroni
1984 - Definizione del catalogo nella collana
“Pittori Bergamaschi”
2012 - Mostra nel 2012 con particolari
studi sulla formazione

Ceresa
San Pietro d'Orzio
1631





Raphael Sadeler
1601

Autodidatta
con il supporto
delle stampe

*Nobile quicquid habet tellus, et quicquid olympus
In gemino hoc (mirum) clauditur ecce pari.
Cum privilegio Summo pontifici et Cas. Mater. Raphad Sadeler fecit et excudit Venetijs 1601*

Aegidius Sadeler
1593



Cornelis Cort
1567



Ritrattismo autodidatta



Ritratto di Giovanna Adobati, moglie di Giuseppe Valle Ghisoni - Serina, sala consiliare del municipio

Ceresa

San Giovanni Bianco, 1634

Opera di congiunzione tra arte religiosa e ritratto che risultano di differente qualità espressiva:

PROFANO

ritratti dal vero, espressivi, sinceri

SACRO

da stampe e incisioni





Ritratto di padre
con figlioletto
Nuova Zelanda,
1635

*umana schiettezza
pittorica sobrietà*



Il cancelliere
Lorenzo
Ghirardelli
Boston, 1633 ca



Lorenzo Ghirardelli



PAGINA INIZIALE DEL LIBRO QUINTO DELL'OPERA DEL GHIRARDELLI
con la descrizione degli usi del contagio.
L'Editore: Pisa, 1880.

Armigero
Roma
collezione privata,
1635





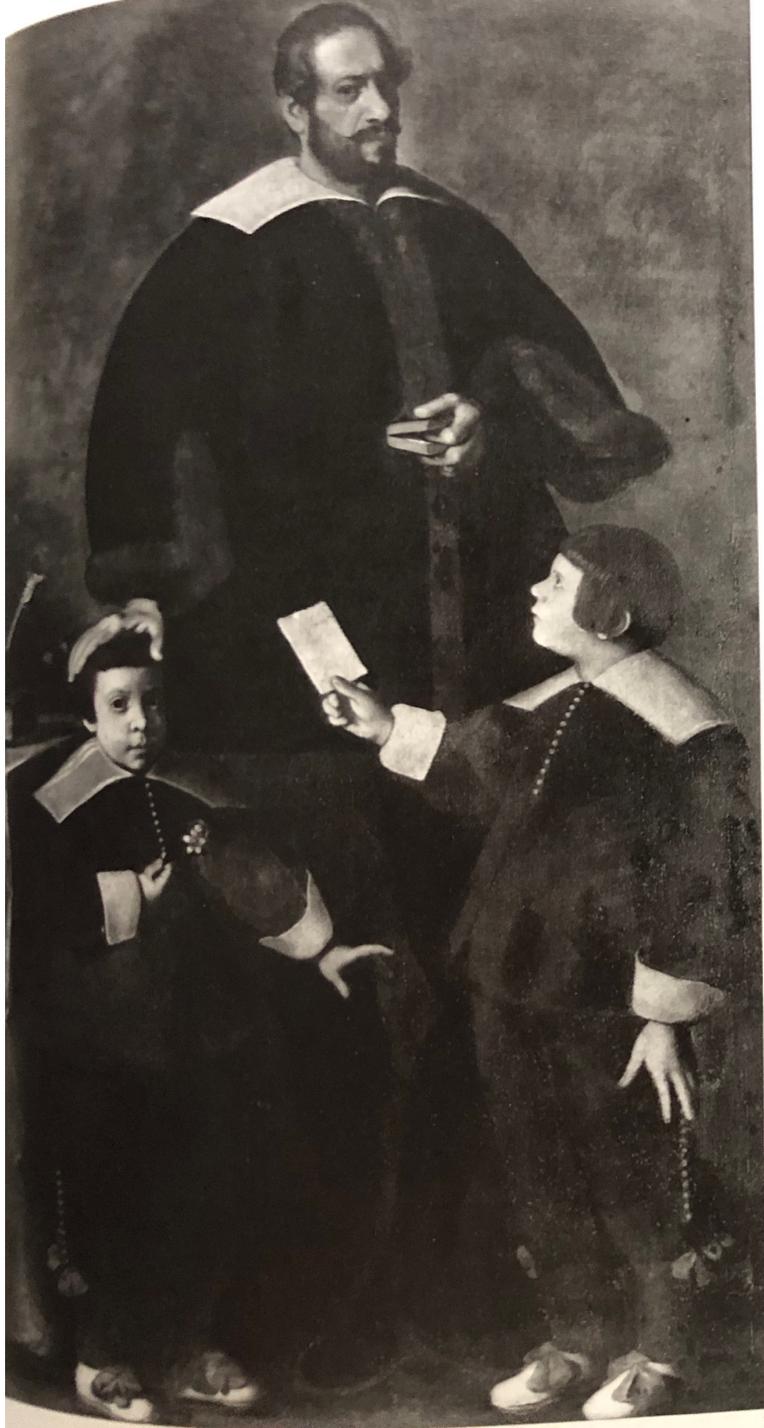
Marchesa col figlio
Bergamo
collezione privata, 1635 ca





Madre con due bambine
Bergamo
collezione privata,
post 1630







Don Giuseppe Belli
Donna Antonia Maria Belli Fenaroli
Con i figli
Bergamo - collezione privata, 1638



Ceresa
Ritratto di
Bernardo Vertova
1633
collezione privata

Ceresa ha 24 anni:
debutta da ritrattista di
alto livello con
luce bianca e argentea che
da qui caratterizzerà il
successivo percorso

Immagine della restaurazione
del nuovo potere aristocratico
distante, autoritario, inlessibile

Vertova ha 34 anni
È ritratto con espressione dura,
inquieta, dallo sguardo fisso da
analisi raggelata

Pizzi e spada di grande abilità



Ceresa
Ritratto di
Galeazzo Vertova
1633
collezione privata



Ceresa

Ritratto di giovane donna

(cm 207x 115)

1635

Formato a figura intera ripreso da Moroni, anche in
Lolmo, non in Cavagna e Salmeggia





Ritratto di
Ottavia Medolago
Ceresoli
Ospedali Riuniti, 1638/'40

Ceresa
San Fermo
Chiuduno, 1637



Ceresa
Averara, 1636/'41

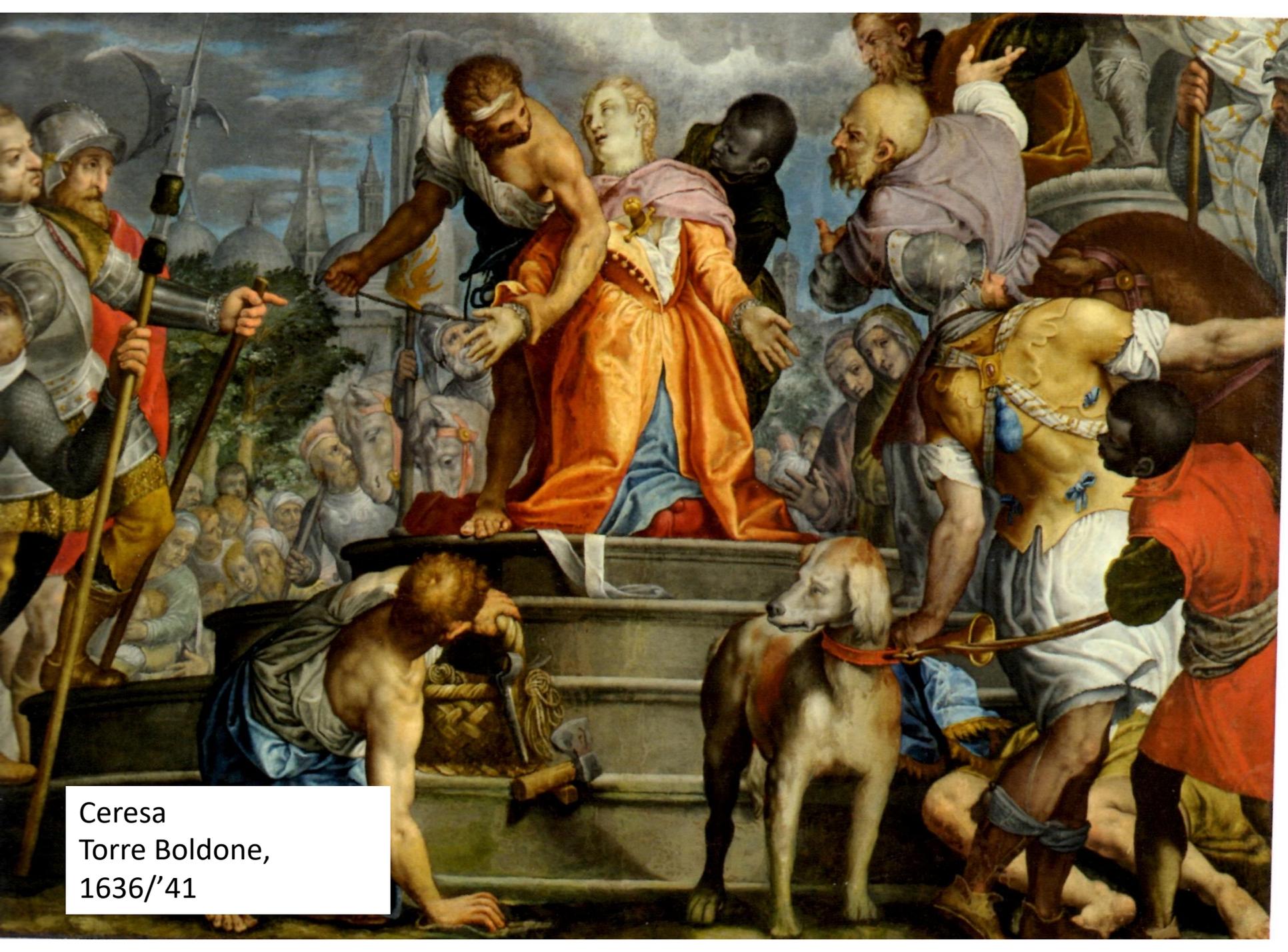


Muller
bulino, 16 04



Agostino Carracci, 1582





Ceresa
Torre Boldone,
1636/'41

Daniele Crespi
Roncaglia
(s. Giovanni Bianco),
1620

Oratorio del
Notaio Pompeo
Zignoni (ritratto
dietro S. Carlo)
padre di Laura
ritratta da Ceresa
(che cresce e abita
a pochi metri
dall'oratorio)





Ceresa

Ritratto di Laura Zignoni Boselli

1640 – collezione privata

Resa caratteriale:

rozza, testarda, bigotta

Daniele Crespi
Milano 1598/1630
(Allievo del Cerano)

*Maestro mai
frequentato,
molto ammirato*

Battesimo di Cristo
Brera ,1628

Classicismo rasserenato
Misurata alternativa del tardo
manierismo ambrosiano
Protagonisti atletici



Ceresa
Terno d'Isola, 1640

Diffuso candore del
registro luministico

Incantamento silente

Dimensione dimessa

Personale traduzione di Crespi



Daniele Crespi
Nascita di Maria

Gallarate 1625



Ceresa
Nascita del Battista

Madone 1650



Ceresa
Crocifissione
Mapello, 1641

Ritenuta di Cavagna fino
al 1983 quando dal restauro
emerge data e firma

segna la piena
maturazione di linguaggio
autonomo:
purista, levigato, nitido

**«Scoperta» nel 1971
provoca
interesse e studi sull'arte
religiosa di Ceresa
affermandolo come artista
sacro**



IPERREALISMO

Volumetrie scarne e poderose come in Zurbaran



Ceresa fa parte dei disciplini

Immoto raccoglimento
Sospensione ascetica
Profondo raccoglimento

Ceresa

Sant' Antonio da Padova e il
miracolo del piede risanato

cm 64x60

Collezione privata, 1639/'44



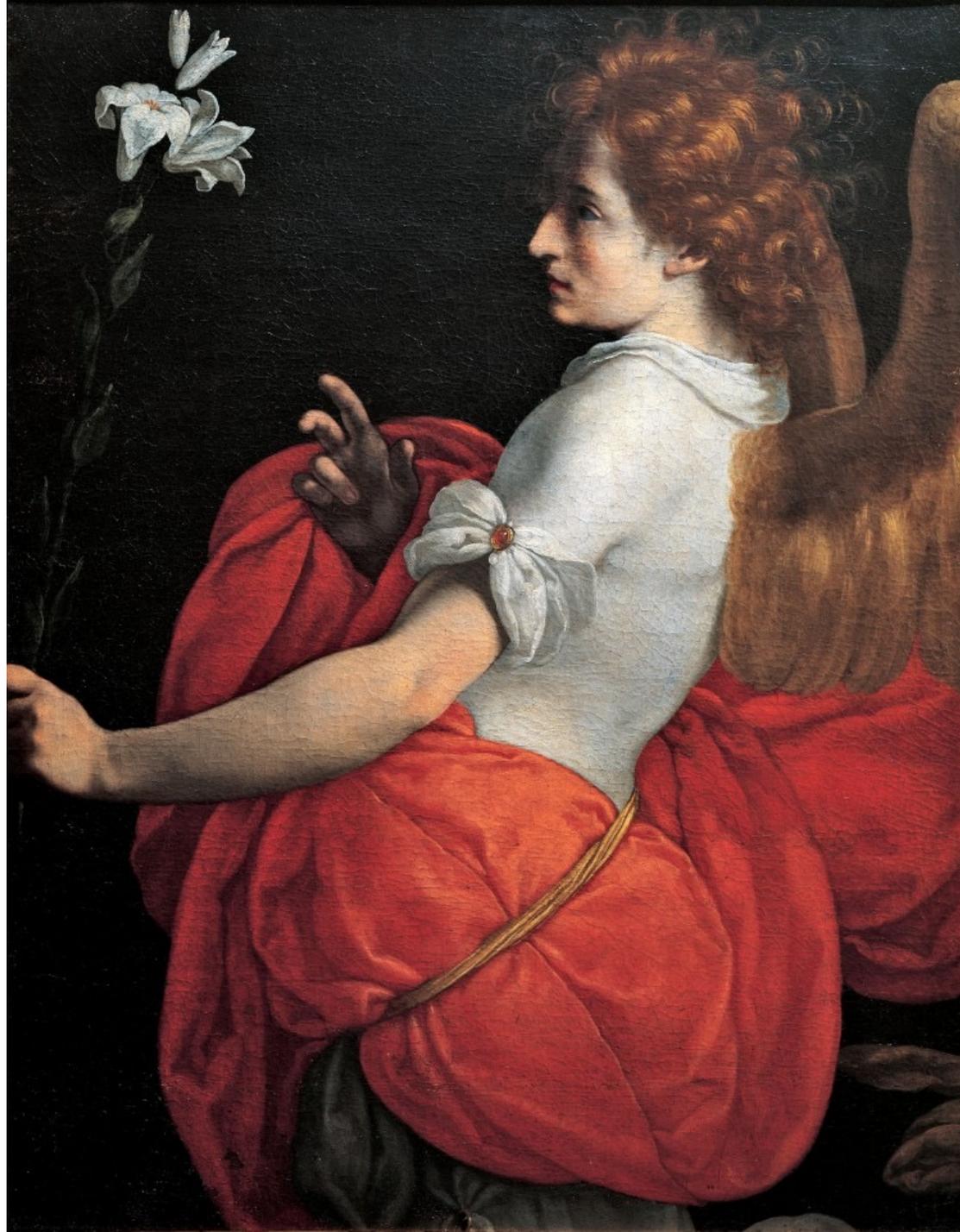
La miracolosa guarigione di
Venturina de Bonelli
Desenzano al Serio
(Madonna della gamba)
1645 ca



Ceresa
Angelo annunciante

Torino – Albertina, 1641
*(lungamente attribuito
all'ambito di
Orazio Gentileschi)*

Dal convento dei
Cappuccini di
San Giovanni Bianco



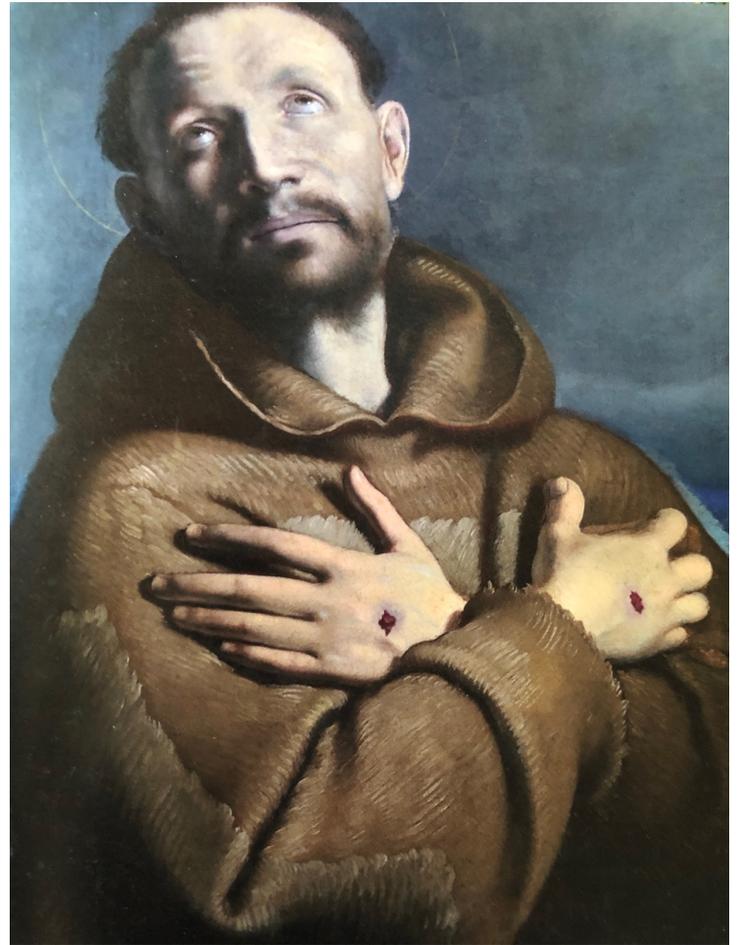
Ceresa
Bergamo
Chiesa di Santa Caterina
1643

In origine nella chiesa dei Cappuccini a san Giovanni Bianco, poi presso il pittore Gritti che la dona a vescovo Guindani; il vescovo destina il dipinto al santuario dell'Addolorata

Ceresa incomincia a fare ritratti dal vero su carta, poi impiegati nelle pale sacre, sia un veste di devoti sia in veste di santi

I tre santi impersonano
le tre virtù teologali







San Vincenzo
Cattedrale, 1643

Ceresa
Visione del beato Felice da Cantalice
Con Giuseppe Raspa
Nese, 1644

Assoluto capolavoro
Le due pallide figure astanti

Ipotizzato autoritratto in S.Felice
E ritratto della moglie nella Madonna

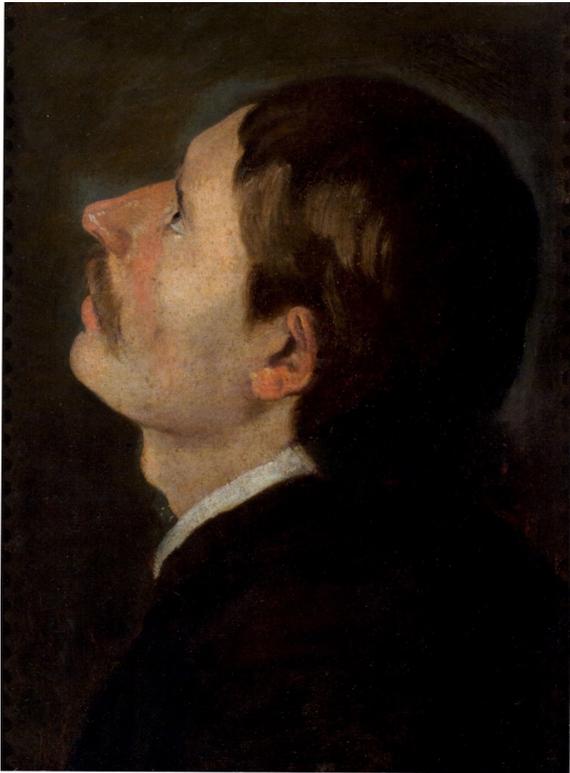


San Felice da Cantalice riceve dalla Vergine il Bambino Gesù, con donatore (part. Chiesa di San Giorgio a Nese)



Ceresa
Visione di
Sant'Eustacchio

Collezione privata,
1645/'50



Testa su carta
Padova



Ceresa
Ponteranica, 1648

*«... immediatezza naturalistica,
appassionata intonazione
devozionale ...»*



Ceresa
Madonna del
Rosario

Valnegrà, 1650

*La presenza di Papa Silvestro e dell'imperatore Costantino potrebbe collegarsi alla prima diffusione del cristianesimo nella zona, in particolare all'editto di Costantino che libera i cristiani «**damnata ad metalla**» condannati ai lavori forzati nelle miniere della zona*



Ceresa
Apparizione di Gesù Bambino a
Sant'Antonio da Padova

Gorlago, 1652

Nel quadro una veduta di
Monticello degli Angeli che fa
da sfondo alla prrocchiale



Ceresa
Sant'Antonio da Padova
e il donatore
Giovanni Locatelli
Brancilione Imagna
1663



Ceresa
Sant'Agostino
Somasca, 1661/'71



Anonimo
Ritratto di marchesa
Collezione privata, 1645
ca

Tolto al catalogo di
Ceresa



Marchesa che stringe un rametto di fiori d'arancio (part.) - Bergamo, collezione privata





Ceresa
Gentiluomo
Museo del Prado, 1645

Lungamente attribuito a
Velazquez

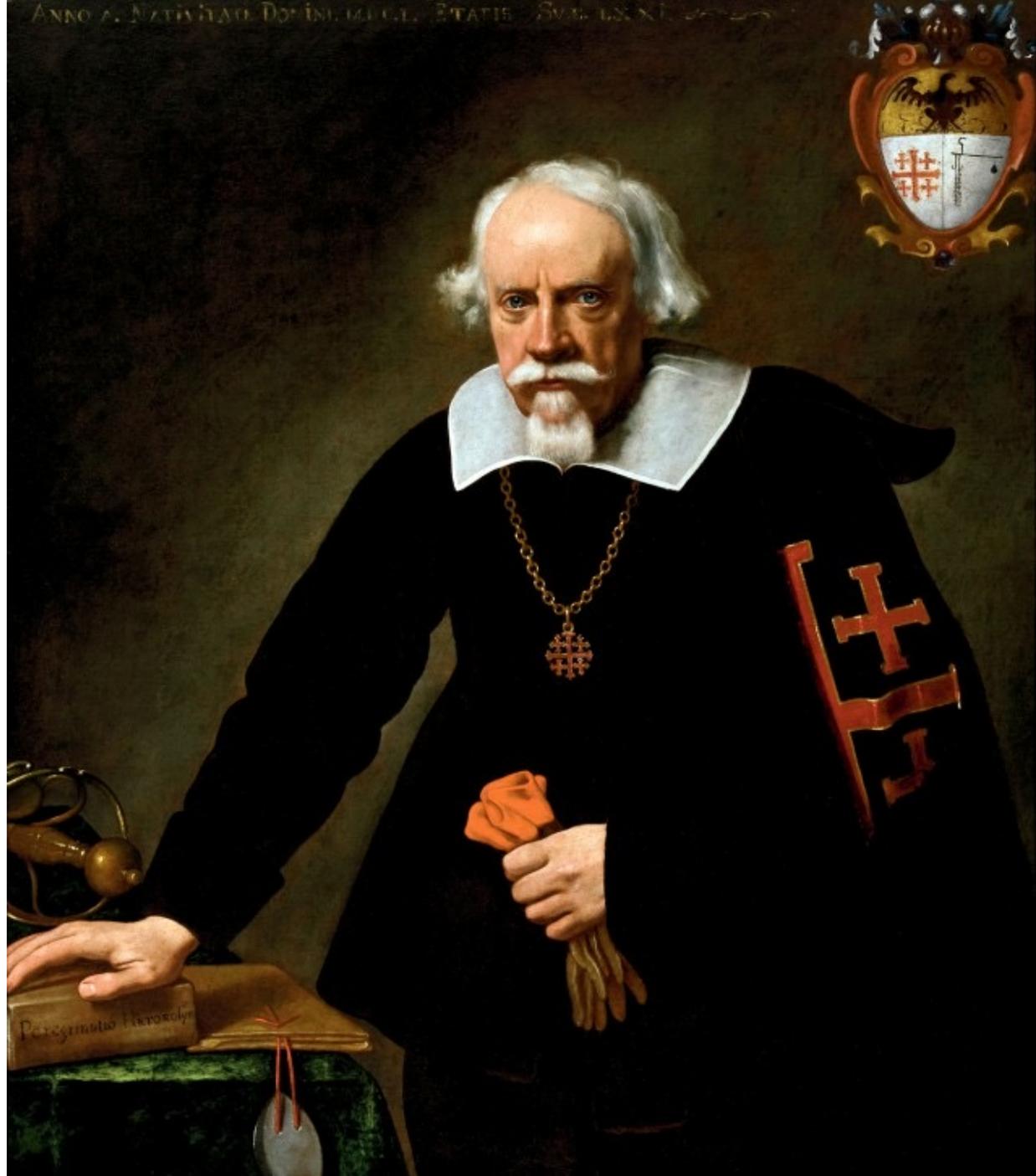
Ceresa
Ritratto del proto
Prefetto di
Bergamo
Bernardo Gritti

Amsterdam
Rijksmuseum,
1546



Ceresa
Ritratto del cavaliere
gerosolimitano
Giovanni Paolo Pesenti

1650, collezione privata



Ceresa
Galeazzo I
Secco Suardo
Collezione
privata, 1650

Ritratto
post mortem



Ceresa
Ritratto di Galeazzo II Secco Suardo
Accademia Carrara, 1653

Ritratto *post mortem*



San Narno
Ogna, 1653



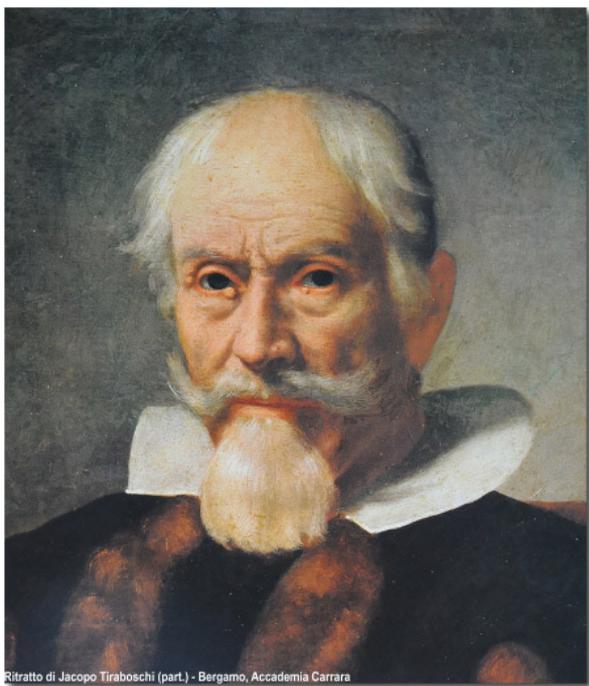
Madonna, Santi Pantaleone e
Antonio da Padova con disciplini e
Maria Maddalena
Brembilla, 1652



Agostino Boselli
Notaio e priore dei
Disciplini
Morto nel 1652)

Ceresa
Ritratto di Jacopo Tiraboschi
Accademia Carrara, 1654

Costruito sull'antico
chema
moroniano

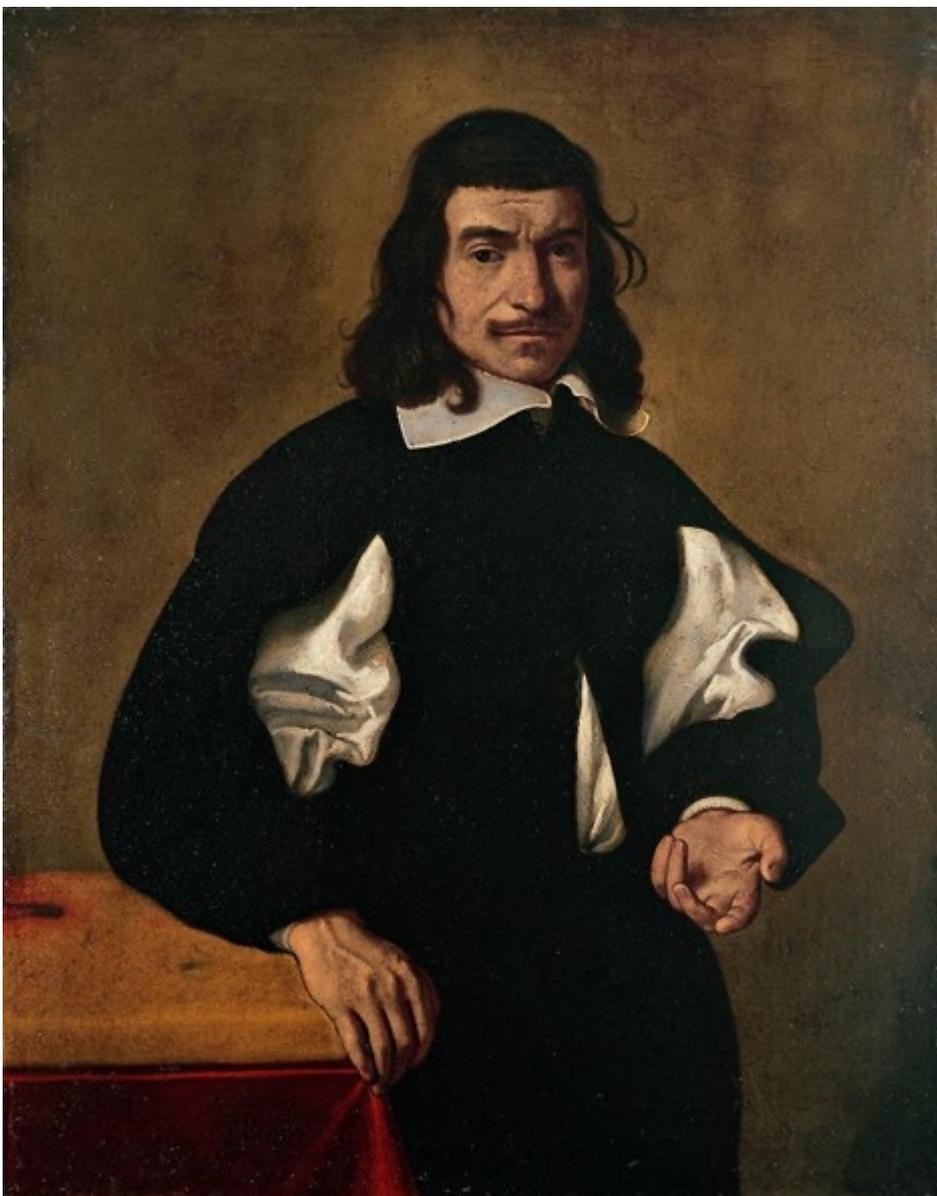


Ritratto di Jacopo Tiraboschi (part.) - Bergamo, Accademia Carrara





Sacra famiglia
Jersey, 1655



Esempi di ritratti
spogli
sinceri
Naturalistici,
opposti alle
cadenze
esuberanti e
artificiose del
barocco



Ceresa
Ritratto di gentiluomo
(probabilmente un Vertova)
1650'60

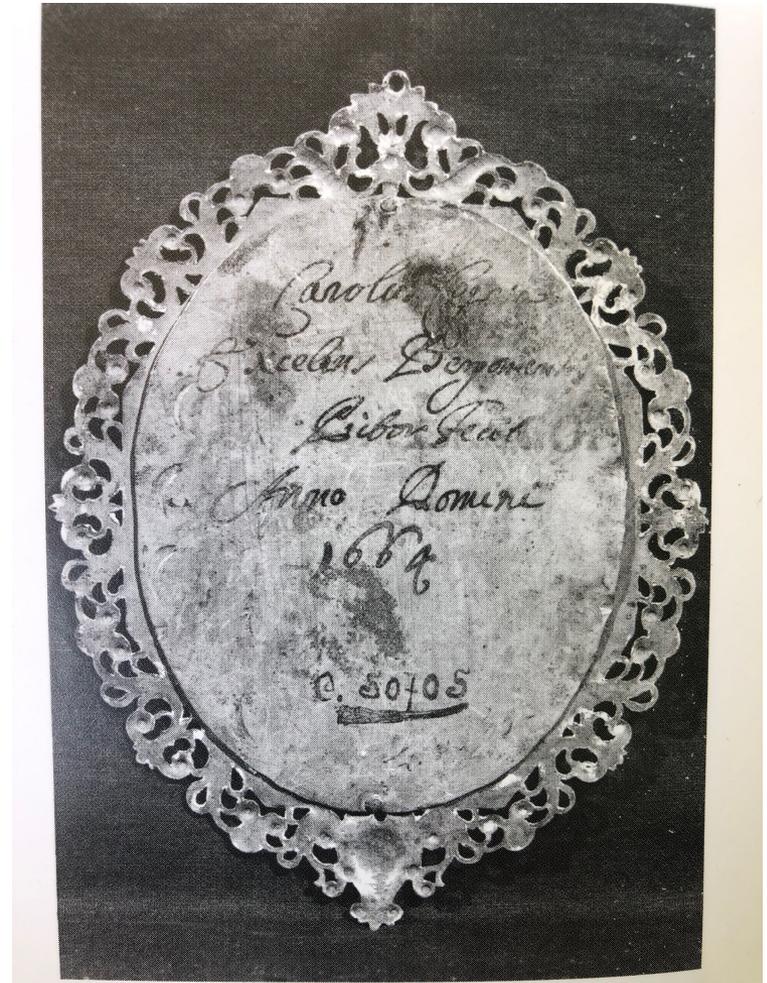
Testori dice «.. Don Rodrigo...»

*Forse un ricordo figurativo di
Manzoni*



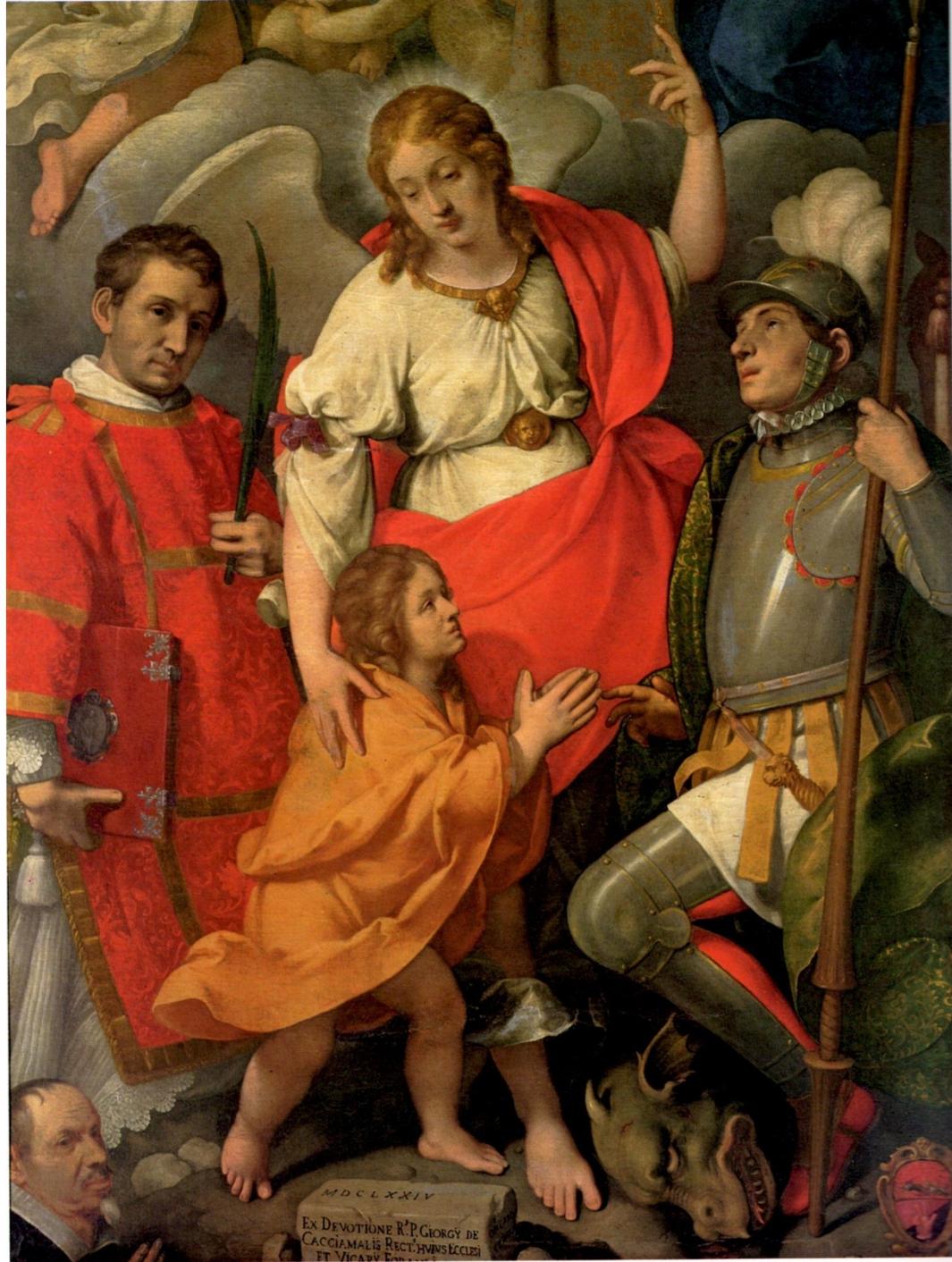
Ceresa – Ritratto di Prospero Viviani a ventuno anni
miniatura su rame, 1664

Retro della miniatura
Con data e firma di
Carlo Ceresa



Angelo Custode e
Santi Stefano e Giorgio con il
reverendo Cacciamali

Ardesio, 1674





Non lascia eredità almeno nel campo della pittura religiosa perché troppo estraneo alle istanze del suo tempo; non diventa punto di riferimento nella tradizione locale: per tutto il '700 l'arte religiosa a Bergamo sarà colonizzata da presenze forestiere. Non così nell'arte del ritratto che troverà in Frà Galgario l'erede e baluardo a difesa di solide radici realiste.

Bibliografia

Codazzi

Giuliani Briganti – Viviano Codazzi – in Pittori Bergamaschi – Il Seicento – volume I

Ceresa

Azienda autonoma di Turismo – Carlo Ceresa – Catalogo della mostra – Palazzo Moroni -1983

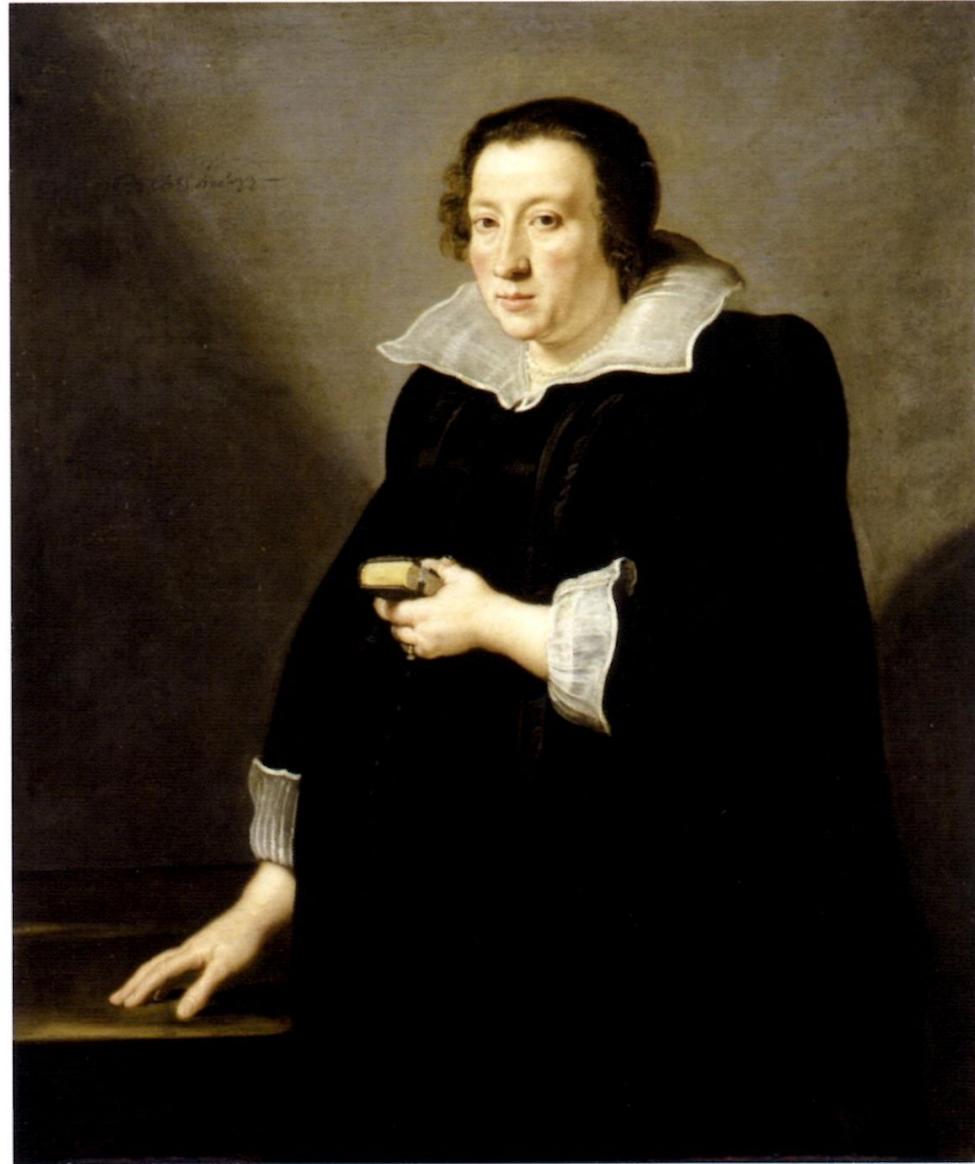
Luisa Vertova - Carlo Ceresa – in Pittori Bergamaschi – Il Seicento – volume II

Facchinetti, Frangi, Valagussa – Carlo Ceresa, un pittore del seicento lombardo tra realtà e devozione - Catalogo della mostra - 2012

Maestro del 1633

Pittore attivo a Bergamo intorno alla metà di Seicento

Maestro del 1623
Accademia Carrara



Maestro del 1633
Ritratto di
Giovanni Antonio Bonometti
Casa di riposo di via Gleno



Maestro del 1633
Ritratto di
Giovanni Antonio Bonometti
Accademia Carrara
(in deposito)

Il figlio di questo lascerà i ritratti
del padre e del nonno
all'ospedale della Maddalena



Maestro del 1633???
Ritratto di frate francescano
Accademia Carrara



Maestro del 1633
Ritratto di
Giovanni Battista Consoli

(aromatario e alchimista)

Collezione privata

Bellissimo vaso misterioso



Con la morte di Ceresa (1679) e la spinta di una vitale committenza, la scuola bergamasca del '600

“che scorreva al di fuori e sotto il gran fiume barocco che illumina il secolo”
e vi si contrapponeva in nome di una severa moralità – **l'arte sacra declina**

1657 – L'episcopato di Barbarigo rinnova profondamente la vita ecclesiale ma avrà **“esiti devastanti”** sull'arte sacra: non emana direttive vincolanti, ma rafforzando le strutture ecclesiastiche “ufficiali”, erode l'iniziativa delle confraternite ; viene persa la connotazione popolare e accostante delle immagini religiose che assumono aspetti rituali, standardizzati, ripetitivi



Al contrario con l'arte profana, nel **ritratto** e nella **pittura di genere**, la scuola bergamasca, memore del contributo embrionale al grande naturalismo, troverà linfa nuova e interpreti originali.